

Dichiarazione

14 novembre 2018

Dichiarazione dell'EASPD (Associazione europea dei fornitori di servizi alle persone con disabilità) sulle imprese ad economia sociale

Contenuti

1. Introduzione	2
2. Imprese ad economia sociale	3
3. Raccomandazioni alle istituzioni dell'Unione Europea	6
4. La strada da seguire per le imprese ad economia sociale.....	8
5. Conclusioni	10
Contatti.....	10

1. Introduzione

Le imprese ad economia sociale sono modelli di impiego e lavoro che fanno parte dell'economia sociale che anno ottenuto una maggiore attenzione a livello europeo e nazionale, in quanto contribuiscono all'occupazione di persone con disabilità, in particolare quelle con disabilità intellettive e psicosociali, migliorando l'inclusione sociale.

In questo momento le imprese ad economia sociale stanno assumendo più persone con disabilità rispetto ad altri imprenditori. Di fatto, in molti casi rappresentano l'unica opportunità di lavoro esistente in diverse regioni europee. La loro presenza in molte aree rurali sottosviluppate le rende uno strumento importante per la promozione della coesione sociale e per il recupero di aree a rischio di abbandono da parte della popolazione generale.

Un valore aggiunto delle imprese ad economia sociale consiste nel fatto che, per la loro combinazione unica di obiettivi sociali ed economici, sono all'avanguardia nell'implementazione dell'articolo 27 sul diritto del lavoro e dell'impiego della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), che le posiziona attualmente quali attori preferiti nell'adempimento di tale diritto.

Nel mese di giugno del 2018, nel corso della conferenza internazionale “Social Economy as an effective model for social inclusion - Social economy enterprises, social services and employment” (L'economia sociale come modello efficace per l'inclusione sociale - Imprese ad economia sociale, servizi sociali e impiego) che si è tenuta a Varna, in Bulgaria, l'EASPD ha avuto l'opportunità di focalizzare l'attenzione sui diversi modelli di imprese ad economia sociale dell'Europa che danno impiego a persone con disabilità, e di investigare come questi modelli contribuiscono all'inclusione sociale e all'adempimento dell'articolo 27. Sono stati presentati diversi modelli di servizi efficaci e sostenibili che non solo contribuiscono all'inclusione e coesione sociale quotidiana e nel lungo termine, bensì contengono un elemento imprenditoriale essenziale. La conferenza pertanto ha rappresentato un riconoscimento formale da parte dell'EASPD del ruolo del settore dei servizi di supporto nell'imprenditoria dell'economia sociale.

Questa Dichiarazione è il risultato dei dibattiti che si sono tenuti a Varna ed è stata redatta consultando i membri EASPD. Definisce la posizione dei servizi a sostegno dei disabili nell'imprenditoria sociale¹ e la visione per il futuro, identificando raccomandazioni importanti per il settore e le istituzioni europee. Inoltre, mostra le azioni che saranno intraprese dalle imprese ad economia sociale per evolvere ulteriormente l'economia sociale di mercato.

¹ Nel presente documento facciamo riferimento alle imprese ad economia sociale che si occupano esclusivamente del lavoro e dell'impiego di persone con disabilità. Queste possono avere necessità specifiche che possiamo identificare e che non devono necessariamente coincidere con quelle di altre imprese ad economia sociale.

2. Imprese ad economia sociale

I seguenti paragrafi introducono gli elementi contestuali principali vincolati all'imprenditoria sociale nel contesto europeo:

- le definizioni generali usate a livello europeo
- le caratteristiche delle imprese ad economia sociale attive nel settore della disabilità
- il ruolo delle imprese ad economia sociale in qualità di promotori del diritto al lavoro e all'impiego riconosciuto dalla convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

L'Unione Europea e il dialogo tra gli stati membri e le parti interessate può avere un ruolo importante nel sostenere ulteriormente il dibattito sullo sviluppo dell'imprenditoria sociale, rispondendo alla necessità di progressi in questo settore.

2.1 Contesto europeo delle imprese ad economia sociale

Le imprese ad economia sociale sono attori chiave dell'economia sociale, in quanto uniscono obiettivi sociali e spirito imprenditoriale. Queste organizzazioni si focalizzano non solo sulla produzione di reddito ma anche sul raggiungimento di obiettivi sociali, ambientali e comunitari più ampi.

Nella normativa dell'Unione Europea, la Commissione Europea usa la definizione "impresa sociale" per includere i seguenti tipi di imprese²:

- *"Quelle per le quali l'obiettivo sociale o socio-culturale di interesse comune è la ragione d'essere dell'azione commerciale, che spesso si traduce in un livello elevato di innovazione sociale."*
- *"Quelle i cui utili sono principalmente reinvestiti nella realizzazione di tale obiettivo sociale."*
- *"Quelle le cui modalità di organizzazione o il sistema di proprietà riflettono la missione, in quanto si basano su principi democratici o partecipativi o mirano alla giustizia sociale."*

Esistono alcune forme di riconoscimento legale per le imprese ad economia sociale in molti paesi, tuttavia questo non è universale. Molte imprese ad economia sociale operano nella forma di cooperative sociali, alcune sono iscritte come società a responsabilità limitata, alcune sono società mutue, molte sono organizzazioni senza scopo di lucro come enti di previdenza, associazioni, organizzazioni di volontariato, fondazioni ed enti di beneficenza.

² http://ec.europa.eu/growth/sectors/social-economy/enterprises_en

2.2 Le imprese ad economia sociale sono strumenti chiave che supportano persone con disabilità

Nel settore della disabilità, un'importante percentuale di fornitori di servizio di sostegno si impegnano per conseguire gli obiettivi sociali, offrendo opportunità di lavoro e impiego a persone con disabilità nel quadro dello svolgimento della loro attività economica, pertanto fanno parte dell'economia sociale e possono essere considerati imprese sociali.

Le imprese ad economia sociale che offrono opportunità di lavoro e impiego a persone con disabilità sono tuttavia definite anche in base al contesto in cui operano. Parte della forza lavoro di queste imprese è composta da persone con disabilità, pertanto esistono esigenze permanenti associate alla formazione professionale, all'educazione e al supporto sul lavoro che possono essere più sostanziali in termini di tempo, costo e natura rispetto a persone non affette da disabilità. Questo può essere spiegato dal fatto che le persone con disabilità includono anche molte persone con profonde necessità di sostegno, come nel caso di persone con disabilità intellettive o psicosociali. Pertanto il rendimento dell'investimento per il datore di lavoro può non essere evidente se si prendono in considerazione tutti i requisiti sopra indicati. Spesso, tuttavia, un presupposto per il corretto funzionamento e l'esistenza delle imprese ad economia sociale è la disponibilità di sussidi e/o agevolazioni fiscali per attenuare i costi aggiuntivi che devono affrontare le imprese ad economia sociale e per compensare la perdita di produzione generata da individui meno produttivi rispetto ad altri non affetti da disabilità.

Inoltre, in diversi paesi europei, la mancanza di quadri normativi idonei impedisce ai fornitori di servizi che possono operare in qualità di entità commerciali di essere completamente riconosciuti quali imprese dell'economia sociale, e di conseguenza impedisce loro di offrire attività lavorative in base alla normativa in materia di lavoro.

In questo particolare quadro di funzionamento, le imprese ad economia sociale che supportano persone con disabilità devono spesso affrontare limiti operativi che le collocano in una situazione di disparità nelle condizioni di concorrenza per competere nel mercato e non permettono loro di sviluppare appieno i servizi a beneficio degli individui che supportano.

2.3 Le imprese ad economia sociale come innovatori nell'implementazione del diritto al lavoro e all'impiego di persone con disabilità

Nel corso degli anni le imprese ad economia sociale hanno sviluppato competenze elevate nell'ambito dell'educazione e della formazione professionale e nell'adattamento dei processi e delle postazioni di lavoro. Le esperienze delle imprese ad economia sociale in diversi paesi europei mostrano come una combinazione di quadri normativi favorevoli e una serie di altre condizioni permettono di creare una situazione vantaggiosa sia per il datore di lavoro, sia per il dipendente, generando un contesto di maggiore partecipazione e inclusione nella



comunità per molti individui che si sforzano per trovare opportunità di lavoro in altri contesti.

L'approccio generale adottato dalle imprese ad economia sociale, che offre sostegno personalizzato nell'ambito di ambienti inclusivi che favoriscono i diritti dei lavoratori, può essere considerato un promettente sviluppo per il godimento del diritto al lavoro e all'impiego. Questo fa delle imprese ad economia sociale uno strumento valido in conformità ai requisiti indicati all'articolo 27 della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che ne promuove ulteriormente il progresso nei casi in cui tali requisiti non siano ancora totalmente soddisfatti.

Indubbiamente, l'implementazione del diritto al lavoro e all'impiego richiede molti cambiamenti da parte degli stati che hanno firmato la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e delle organizzazioni coinvolte nell'erogazione di opportunità di impiego e di lavoro. Chiaramente un approccio onnicomprensivo non può soddisfare le necessità individuali, e non può essere la soluzione per tutto, tuttavia, le imprese sociali possono essere nella posizione idonea per affrontare con successo alcune delle sfide dell'articolo 27 della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

3. Raccomandazioni alle istituzioni dell'Unione Europea

Nell'ultimo decennio l'Unione Europea ha occupato un ruolo di primo piano per quanto riguarda lo sviluppo delle imprese ad economia sociale. Anche il lancio dell'iniziativa per l'imprenditoria sociale nel 2011³, una serie di azioni aventi come obiettivo l'ulteriore miglioramento della comprensione delle imprese ad economia sociale, supportandone il progresso e con un impegno in investire nelle imprese ad economia sociale negli anni successivi, ha rappresentato un passo positivo.

La revisione della direttiva europea sugli appalti pubblici nel 2014 con l'introduzione di clausole sociali e del criterio miglior rapporto qualità-prezzo hanno offerto buone opportunità a favore dello sviluppo delle imprese ad economia sociale e molti paesi in Europa stanno traendo beneficio dai programmi di agevolazione. Al tempo stesso, programmi di finanziamento disponibili tra i fondi strutturali e di investimento europei (ESIF) e il programma dell'Unione Europea per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) hanno avuto un ruolo importante sostenendo finanziariamente il settore, tuttavia queste opportunità non sono sempre sfruttate appieno, a causa di una scarsa conoscenza o una scarsa capacità amministrativa.

I paragrafi successivi introducono le principali raccomandazioni dell'Associazione europea dei fornitori di servizi alle persone con disabilità (EASPD) per rafforzare lo sviluppo delle imprese ad economia sociale negli anni a venire e supportare la creazione di questi modelli ovunque le strutture nazionali non ne permettano ancora il pieno sviluppo.

L'EASPD raccomanda alle istituzioni dell'Unione Europea di:

✓ Quadri normativi

- Favorire l'implementazione e la diffusione dell'articolo 20 su “appalti riservati” della direttiva europea sugli appalti pubblici ⁴ per supportare lo sviluppo delle imprese ad economia sociale.
- Promuovere l'applicazione di un “regime semplificato” per l'erogazione dei servizi sociali attraverso l'uso degli articoli 74-77 della direttiva europea sugli appalti pubblici.
- Riconoscere la specificità delle imprese ad economia sociale nel contesto dell'economia sociale con un quadro normativo ad hoc che risponde alle necessità delle persone con disabilità.
- Promuovere l'uso del regolamento in materia di aiuti di Stato dell'UE⁵ per supportare finanziariamente le imprese ad economia sociale.

³ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52011DC0682>

⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/FRF/TXT/?uri=celex:32014L0024>

⁵ [Regolamento della commissione \(UE\) N°651/2014 del 17 giugno 2014](#)

✓ **Necessità di investimento e finanziamento**

- Mettere in evidenza il potenziale di meccanismi di finanziamento quali il fondo europeo per gli investimenti strategici⁶ (EFSI) per introdurre innovazioni nel settore migliorando l'impatto delle attività economiche.
- Mantenere e successivamente sviluppare meccanismi di finanziamento nel prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE che rispondano alle necessità delle imprese ad economia sociale, come i fondi strutturali e di investimento europei (ESIF) e il programma dell'Unione Europea per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI).

✓ **Sensibilizzazione**

- Sviluppare una cultura dell'innovazione con strumenti ad hoc per le imprese ad economia sociale sotto forma di accesso "one-stop shop" con informazioni specifiche concernenti l'impiego di persone con disabilità.
- Fornire sostegno tecnico, finanziario e amministrativo a organizzazioni che stanno effettuando o desiderano effettuare il passaggio e aderire ai principi delle imprese ad economia sociale.
- Dare visibilità al settore integrando i benefici e il potenziale delle imprese ad economia sociale in materia di legislazione e politiche UE.
- Incoraggiare lo sviluppo di piani di ricerca e formazione per futuri imprenditori sociali a livello universitario e sviluppare centri di riferimento a sostegno degli imprenditori sociali.
- Offrire una piattaforma di scambio agli imprenditori sociali e alle autorità nazionali/locali per discutere le loro necessità così come le opportunità di cooperazione.

✓ **Implementazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UN CRPD)**

- Riconoscere le imprese ad economia sociale quali facilitatori nell'implementazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, mettendo a disposizione un'assistenza adeguata per i dipendenti e i datori di lavoro.
- Garantire il riconoscimento necessario delle imprese ad economia sociale nell'ambito della gamma di opportunità occupazionali per persone con disabilità.
- Mettere in evidenza la necessità degli stati membri di sviluppare quadri finanziari e normativi sufficienti a sostegno dei datori di lavoro e dei dipendenti con disabilità e necessità legate alle stesse.
- Promuovere la comprensione su come mettere in pratica quando stabilito dall'articolo 27 per i dipendenti e tutti i soggetti coinvolti nella vita lavorativa delle persone con disabilità.

⁶ http://ec.europa.eu/growth/industry/innovation/funding/efsi_en

4. La strada da seguire per le imprese ad economia sociale

Il settore delle imprese ad economia sociale si sta sviluppando velocemente ed ha un potenziale unico in grado di sbloccare le opportunità di lavoro e impiego per molte persone con disabilità, attualmente escluse dal mercato del lavoro a causa dell'inadeguatezza delle opzioni disponibili così come della mancanza di assistenza ai datori di lavoro che assumono persone che necessitano di un sostegno adeguato.

Le seguenti azioni designano l'impegno assunto dai membri dell'EASPD per contribuire ulteriormente allo sviluppo dell'economia sociale attraverso le imprese ad economia sociale e a migliorare le opportunità di lavoro per le persone con disabilità.

A tale scopo, le imprese ad economia sociale rappresentate dalla rete dell'EASPD si impegnano a:

✓ **Formazione pedagogica e professionale**

- Rafforzare il potenziale delle imprese ad economia sociale colmando il divario delle opportunità di apprendimento ad esempio sviluppando partenariati intersettoriali che promuovono l'innovazione e una profonda comprensione delle questioni operative.
- Sviluppare linee guida per offrire un sostegno ottimale a dipendenti e datori di lavoro, favorendo la diffusione delle buone prassi.
- Sviluppare opportunità di certificazione per i dipendenti, per fare in modo che l'acquisizione di capacità possa essere spendibile anche in altri contesti.

✓ **Sensibilizzazione**

- Soddisfare le necessità delle imprese ad economia sociale nei dibattiti futuri pertinenti dell'UE e promuovere lo scambio di opportunità con audience differenti dell'UE.
- Promuovere la condivisione e l'apprendimento in base a modelli di buone prassi attraverso l'Europa e sostenere gli esempi che implementano la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.
- Mettere in evidenza le opportunità di apprendimento e finanziamento per le imprese ad economia sociale e la rete dei soggetti interessati.
- Promuovere lo sviluppo di strutture per il dialogo sociale per affrontare questioni specifiche delle imprese ad economia sociale relative all'impiego di persone con disabilità.

✓ **Implementazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UN CRPD)**

- Affrontare le necessità e i diritti delle persone con disabilità nello spirito della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

- Sviluppare approcci incentrati sulla persona per supportare le persone con disabilità, permettendo loro di ottenere le competenze necessarie mentre partecipano alla vita lavorativa.
- Accertarsi che il quadro alla base della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità sia compreso appieno e preso in considerazione nello sviluppo dei percorsi di apprendimento e supporto per persone con disabilità, così come per consentire loro il godimento dei propri diritti.

5. Conclusioni

In un contesto di quadri normativi che evolvono e di sviluppi a livello politico, le imprese ad economia sociale stanno dimostrando di essere uno strumento efficace nel supportare obiettivi economici e sociali diversi. È importante considerare le imprese ad economia sociale come strumenti che possono essere usati per promuovere le opportunità di impiego per le persone con disabilità, e contribuire al tempo stesso all'economia sociale in Europa. Chiaramente, perché tali modelli siano efficaci devono esserci quadri normativi di qualità che beneficeranno sia le persone con disabilità sia gli imprenditori che sviluppano attività commerciali per garantire sostenibilità e sviluppo individuale a lungo termine.

Nello sviluppo di imprese ad economia sociale, l'EASPD continuerà a perseguire relazioni significative con soggetti interessati convenzionali per garantire l'istituzione di modelli di impiego e lavoro inclusivi radicati nella comunità e che garantiscano il godimento dei diritti umani.

Guardando al futuro, sarà cruciale per l'EASPD promuovere una corretta comprensione delle questioni e delle necessità legate alle imprese ad economia sociale con i decisori politici nazionali e dell'UE. Attraverso la nostra piattaforma unica per lo scambio di conoscenze possiamo offrire numerose opportunità per indirizzarli e per identificare soluzioni.

L'implementazione del diritto al lavoro e all'impiego, in conformità all'articolo 27 della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che è alla base della missione dei membri dell'EASPD, richiede l'introduzione di molti cambiamenti da parte degli stati firmatari e delle parti interessate coinvolti nel dibattito, e i membri dell'EASPD si impegnano a portare avanti il dibattito per rispondere alle necessità e ai desideri delle persone con disabilità.

Che cos'è l'EASPD

EASPD (European Association of service providers for people living with disabilities) è una rete di ONG europee che rappresenta 17.000 organizzazioni di fornitori di servizi per persone con disabilità in Europa, e che promuove le pari opportunità per tutte le persone con disabilità, attraverso servizi efficaci e di qualità superiore”.

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UN CRPD) è diventata, dal momento in cui è entrata in vigore, l'essenza della strategia politica dell'EASPD. L'EASPD è riconosciuta presso la Conferenza degli Stati aderenti alla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità.

Contatti

Sabrina Ferraina
Policy Manager

www.easpd.eu

